

Partito democratico

Bressa: «Continuare il buon lavoro svolto per l'autonomia»

BOLZANO Gianclaudio Bressa, decano della politica e delle questioni regionali di cui si occupa ininterrottamente dal 1998. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla funzione agli affari regionali sotto il governo D'Alema prima, Renzi e Gentiloni poi. Oggi è candidato al Senato nel collegio di Bolzano-Bassa Atesina.

Bressa, in Italia il Partito democratico secondo i sondaggi si aggira sul 26%, qui in Alto Adige le stime sono molto più alte. Che dire ai maligni che parlano che bollano come ridicolo e opportunista il patto Pd-Svp?

«Noi con la Svp sono vent'anni che abbiamo un'alleanza politica. Sia che il Pd o i partiti precedenti fossero al governo o all'opposizione, questo patto politico c'è sempre stato ed è sempre rimasto. Oggi le percentuali che vengono raggiunto sul territorio sono le percentuali che votano questa alleanza».

In molti stanno accusando il Pd di avere paracadutato qui un candidato che non è espressione del territorio...

«È un'accusa che confonde l'anagrafe con la politica. In politica non conta dove sei nato o risiedi ma quello che fai. Maria Elena Boschi in questi anni di governo è stata un punto fermo in tema di autonomia speciale. Le 22 attuazione norme di attuazione che il governo ha adottato ne sono una testimonianza».

Quali i propositi futuri per l'autonomia dell'Alto Adige?

«Vogliamo continuare con il lavoro che abbiamo fatto fino ad oggi. Vogliamo continuare a dimostrare che l'autonomia sia un esempio per il Paese. Autonomia come responsabilità, come sinonimo di solidarietà, di autogoverno».

Eppure ancora sono in molti i cittadini, so-

prattutto di lingua italiana, che definiscono lo status dell'autonomia come prevaricazione dei cittadini di lingua tedesca su quelli italiani. Cosa risponde?

«Ovviamente non posso giudicare le opinioni dei cittadini sarebbe un atto di presunzione. Credo che non esiste un'autonomia per italiani o tedeschi o ladini. Mi sono sempre mosso affinché l'autonomia crei convivenza e benessere per tutti i gruppi linguistici».

Il candidato Lantschner, esponente di Liberi e Uguali, a proposito della sanità altoatesina, ha parlato di questione di classe. È d'accordo?

«Non è che se uno è ricco passa avanti e un altro gli finisce dietro. Il sistema sanitario ha un alto livello di efficienza e qualità. Immaginare che ci possa essere una divisione classista riguardo l'accesso alla sanità mi pare fantasia pura. Come ogni sistema anche la sanità altoatesina è perfezionabile, ma di certo non si può dire che sia classista».

Toponomastica e proporzionale: due cavalli di battaglia degli italiani scontenti, che ne pensa?

«Sulla toponomastica è mancato l'accordo sul numero dei toponimi. Fino a quando non ci sarà un accordo la norma sulla toponomastica rimane un problema complesso da risolvere. Deve essere una decisione comune, non può essere la vittoria di uno sull'altro. La proporzionale invece va gestita in maniera flessibile e ragionevole, guardando al servizio che si offre e non semplicemente alla questione linguistica. Questo già si sta facendo. Anche qui la propaganda è nemica del progresso».

Raffaello Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

